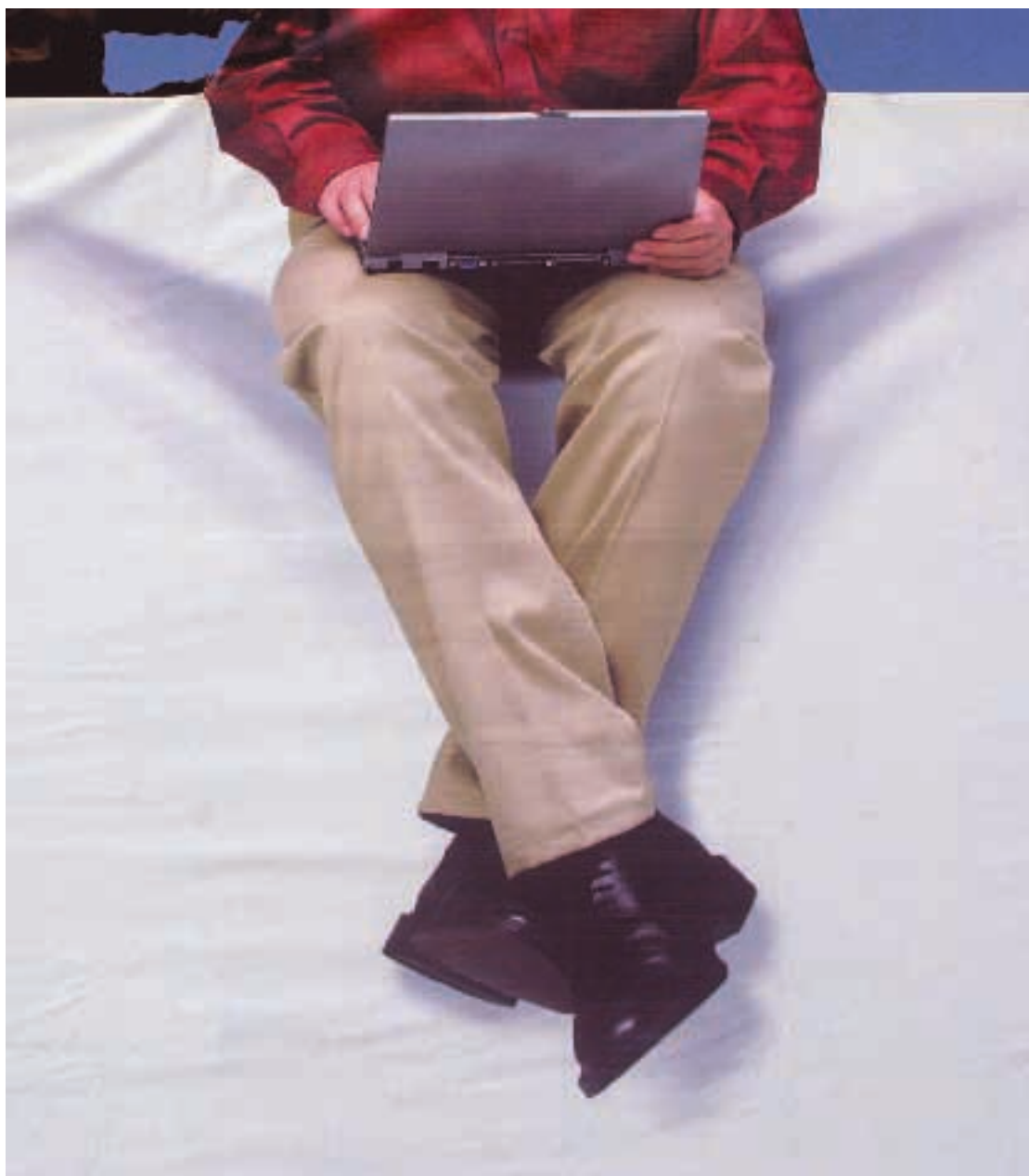


INCHIESTA

## Mestieri virtuali

L'ORO  
DEL WEB

**Internet, frontiera di nuovi guadagni:** cresce il numero di chi usa la Rete per arrotondare: c'è chi «vende» il proprio corpo, chi gioca in Borsa. E chi fa il giornalista con l'aiuto della comunità



RO.RO.

ROMA  
rossi@unita.it

L'ultima frontiera nel guadagno fai da te in Rete ha il viso e la simpatia del 30enne americano Michael Buckley. Quasi nessuno lo conosceva, almeno fino a qualche tempo fa. Lavorava presso un'azienda di promozioni musicali e compariva qualche volta come ospite di un programma comico (un mini-show di satira sulle celebrità) trasmesso su una televisione locale. Un giorno suo cugino decise di inserire gli spezzoni del suo show su YouTube. In due anni quei video sono stati visti 100 milioni di volte. Oggi Micheal "posta" il suo spettacolo sul portale tre volte alla settimana, ha abbandonato il lavoro ed è diventato piuttosto ricco.

Il tutto grazie al «Partner Program». Chi aderisce al programma, ideato proprio da YouTube, accetta che i propri video inseriti sul portale ospitino inserzioni pubblicitarie. In cambio la società si impegna a condividere con l'utente gli introiti derivanti dagli spot. Più il video viene visto più soldi si fanno. Ma il lavoro non è così semplice. Per prima cosa bisogna superare una selezione operata da YouTube per evitare che in rete finiscano video violenti o porno. Poi, cosa più difficile si deve catturare l'attenzione tra milioni di video presenti sul portale. Un compito arduo.

Micheal ha avuto fortuna ed è diventato una sorta di pioniere di un modo nuovo per raccogliere soldi via Internet. Che ogni giorno si arricchisce di nuovi stratagemmi. C'è chi utilizza la Rete per mettere in vendita il proprio corpo o, più correttamente, l'immagine, chi per giocare in Borsa, chi per fare affari con aste telematiche e vendite virtuali, chi per vendere "text link", piccoli annunci pubblicitari sottoforma di link di testo ideati per dare maggiore importanza al sito pubblicizzato e ingannare i motori di ricerca. Anche cantanti e giornalisti hanno un modo diverso per sbarcare il lunario. I primi possono promuovere i propri brani attraverso il sito Jamendo, aperto nel 2005. Gli utenti scaricano, pagano quello che ritengono opportuno, e il novello Ramazzotti incassa le donazioni e metà dei ricavi da pubblicità che compaiono nelle pagine a lui dedicate. I secondi, invece, ma solo in America per ora, attraverso il sito spot.us, possono ottenere donazioni per effettuare una sorta di "giornalismo finanziato dalla comunità". In pratica il giornalista, che ha un'idea di reportage, chiede ai visitatori di contribuire alla sua realizzazione. Una volta terminato, il lavoro viene offerto a varie testate giornali. E il ricavo ottenuto distribuito tra i finanziatori e l'autore. Un vero e proprio guadagno virtuale. ♦